

INTERVENTO

Crediamo in una storia di futuro

Cultura, creatività, sostenibilità e inclusione: sono queste le parole-chiave che disegneranno il nostro futuro, un futuro a cui bisogna guardare con ottimismo perché ricco di possibilità soprattutto per un territorio come il Biellese. Le crisi infatti hanno la grande proprietà di sovvertire l'ordine comune,

cambiare la prospettiva mettendo al centro ciò che un tempo era al margine e rendendo meno importanti valori che si consideravano eterni.

● **Franco Ferraris**

Presidente Fondazione

Cassa di risparmio di Biella

● segue a pagina 47

INTERVENTO

Narriamo una storia in cui credere per il futuro

continua da pagina 1

Oggi siamo nel pieno di un potente momento di trasformazione in cui attori di varia natura: forze imprenditoriali, pubblico, privato, mondo dell'Università e della formazione, terzo settore, sanità stanno attuando un grande sforzo collettivo per mettere in rete competenze e obiettivi e, unite, disegnare un'immagine nuova del nostro territorio.

Un territorio che vede fiorire nuovi visionari progetti a partire da luoghi strategici come Città Studi, a riprova che l'investimento in cultura è sempre il più sicuro per il futuro: qui la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella in collaborazione con il Consorzio il Filo da Tessere e l'impresa sociale "Con i bambini" darà vita a "Cascina Oremo", Polo per la formazione e lo sport inclusivo inserito nel complesso di Città Studi e a pochi passi dall'Accademia dello Sport della storica "Pietro Micca" e che proprio il 1° di ottobre, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione e degli uffici comunali che hanno seguito con competenza e celerità la complessa pratica, aprirà il suo cantiere.

Un momento simbolico all'interno del Forum Unesco e della Giornata europea delle Fondazioni, perché i simboli non sono solo forma, ma sostanza, e la Fondazione crede fortemente che il riconoscimento Unesco che si celebrerà alla presenza delle città creative italiane e del mondo e per il quale si è impegnata sin dal 2018, oggi possa essere un "innesco" per progettualità territoriali di grande potenza e concretezza.

Il logo Unesco è infatti in primo luogo una bandiera, motivo di orgoglio per tutti, al di là delle amministrazioni comunali e dei colori politici, come testimonia il manifesto

di sostegno alla candidatura firmato da tutti i sindaci del territorio, un logo di tutti e per tutti, che impone rispetto e condivisione.

Nel segno Unesco il territorio si è impegnato nel suo complesso a fare rete per raggiungere gli obiettivi dell'agenda ONU 2030, lo ha fatto con grande ottimismo e slancio vitale e ora, a metà del primo quadriennio di permanenza nel network Unesco, occorre dimostrare con i fatti e non solo con le parole il cambio di passo del Biellese. Un cambio di passo in cui la collaborazione tra pubblico e privato è indispensabile per mettere a punto progetti in grado di intercettare fondi, come quelli, importantissimi, del PNRR.

Su queste partite ci giudicheranno le future generazioni, giovani che oggi sono bambini e a cui tra pochi anni dovremo consegnare un territorio in cui natura e tecnologia possano convivere in armonia, nel segno del Terzo Paradiso in terra biellese.

In questo senso il ruolo delle Fondazioni sui territori può essere molto importante, così come spesso lo è stato nei processi di candidatura Unesco, a questo proposito ricordo il ruolo delle Fondazioni bancarie piemontesi a sostegno della candidatura di Biella e per il quale ringrazio il Presidente Quaglia.



Peso:1-4%,47-26%



Si tratta di reti ricche di competenze e capacità di azione che spesso hanno istituito, come nel caso di Biella, Osservatori territoriali che sono a disposizione della progettazione collettiva per il bene del territorio.

Oggi la grande sfida, sociale e politica, è superare le logiche individualiste che portano all'isolamento nelle proprie convinzioni e in alcuni casi alla radicalizzazione del pessimismo se non al complottismo e aprirci come territorio il più possibile al confronto, allo sguardo esterno, alle "contaminazioni positive" che ci possono giungere da nuovi abitanti e nuovi modi di pensare, con fiducia nelle nostre possibilità e nella ragione.

Dobbiamo essere in grado di attrarre competenze, nuovi sguardi su di noi, nuovi talenti, in una parola essere costruttori di fiducia, per

noi e soprattutto per le generazioni future.

Il talento e la bellezza sono attorno a noi, sta a noi cercarli e farli emergere anche là dove non li avremmo mai cercati: nella marginalità, nella differenza, a volte nella sofferenza dobbiamo saper far emergere il talento come solo noi sappiamo fare.

Alcuni sostengono che ciò che ha permesso la sopravvivenza e l'evoluzione della razza umana nei millenni sia stata la capacità di immaginare e narrare storie in cui credere, una capacità che ci distingue come esseri umani. Oggi che il confine tra reale e virtuale, tra storia e finzione è più fragile che mai occorre attingere al nostro io profondo per recuperare quella memoria ancestrale e farne una forza in grado di cambiare il futuro.

Ne abbiamo la capacità, sta a noi trovare la

volontà e il coraggio per farlo nel segno UNESCO.

● **Franco Ferraris**

Presidente Fondazione

Cassa di risparmio di Biella



Peso:1-4%,47-26%